**TASK Expand**

**5A - After Interview. A reflection and A Sharing Experience**

STEP 1

1. Le discipline di studio previste durante il percorso universitario per poter acquisire la laurea in Medicina e Chirurgia appartengono all’ambito scientifico, volte a un’approfondita conoscenza del corpo umano. Si riportano le materie di studio alla facoltà di Medicina e Chirurgia all’università di Padova.

**Materie di studio**  
Anatomia umana e patologica, biologia, chimica biologica e biologia molecolare, chimica e propedeutica biochimica, chirurgia generale, diagnostica per immagini, emergenze medico-chirurgiche, farmacologia, fisica e biofisica, fisiologia umana, fisiopatologia generale e medica, genetica, immunologia, inglese scientifico, interazione con le professioni sanitarie, istologia ed embriologia, malattie degli organi di senso, malattie dell’apparato locomotore, medicina di comunità, medicina di laboratorio, medicina e sanità pubblica e degli ambienti di lavoro, scienze medico-legali, specialità medico-chirurgiche, medicina interna, metodologia clinica, microbiologia, neurologia, ostetricia e ginecologia, patologia generale, pediatria, psichiatria, scienze umane, statistica medica e metodologia epidemiologica.  
Tirocini professionalizzanti in chirurgia, diagnostica per immagini, emergenze medico-chirurgiche, ginecologia, medicina interna, pediatria, medicina di laboratorio.

<http://www.unipd.it/corsi/corsi-di-laurea/corsi-di-laurea-magistrale/medicina-e-chirurgia>

Università di Pisa:

**[Programmazione didattica del Corso di Laurea Magistrale in](C:\\Users\\pierin_24\\Downloads\\Progr. didattica Medicina 2012-13.ppt)**

**[Medicina e Chirurgia per l’Anno Accademico 2012/13](C:\\Users\\pierin_24\\Downloads\\Progr. didattica Medicina 2012-13.ppt)**

1. Le capacità sottese a tale studio sono plurime, sia astratte che pratiche: la capacità di sacrificare buona parte del proprio tempo per dedicarsi allo studio; capacità di concentrazione e di memoria; capacità di organizzare quotidianamente e con regolarità lo studio; capacità emotive e/o caratteriali come tenacia e dedizione; inoltre ritengo fondamentale la passione per la futura professione, l’avere degli obbiettivi altri dal mero interesse economico e/o futile, o peggio ottuso, prestigio sociale.
2. Il metodo di studio è soggettivo, ma deve risultare quanto più efficace ed organizzato in modo da procedere senza intoppi in tutta la durata del corso di laurea (sei anni, più specializzazione). La materia si studia prevalentemente su libri o dispense, solo in rari casi (vedi [Semeiotica medica](http://it.wikipedia.org/wiki/Semeiotica)) lo studente si applica nello studio di materie pratiche. Da ricordare infine che prima dell’esame di Stato, al termine dei sei anni, si ha l’obbligo di frequentare le cliniche di Neurologia, Psichiatria e Ginecologia per un periodo di due mesi ciascuna, dove si può ‘operare’ a livello pratico in corsia.
3. Il prerequisito per immatricolarsi all’università statale italiana al CdL in Medicina e Chirurgia è il diploma della scuola superiore di secondo grado.
4. Vedi punto 2.
5. Il medico deve avere ottime capacità relazionali. Deve inoltre saper gestire lo stress in situazioni ‘non da protocollo’.
6. Il CdL prepara a qualsiasi professione medica: al termine dei sei anni si può scegliere una specializzazione.

## [ELENCO DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE](http://www.uniroma1.it/didattica/offerta-formativa/corsi-di-specializzazione/elenco-dei-corsi)

1. No, il profilo professionale del quale mi sono interessato non richiede la conoscenza delle lingue nel corso di studio o dopo la laurea. La conoscenza della lingua può eventualmente offrire delle possibilità occupazionali all’estero, oltre che delle ipotizzabili borse di studio e/o progetti internazionali (Erasmus) durante il percorso formativo.
2. No, per diventare medico non è necessario affrontare periodi di mobilità e/o studio all’estero.
3. Sono molto disposto, anzi intenzionato, ad affrontare sfide linguistiche, organizzative e culturali sia durante che dopo il corso di studi, dal momento che ritengo l’estero una possibilità, un’occasione, non una sfida che possa eventualmente risolversi con una sconfitta.